ICOM Italia – Convegno internazionale | La cultura della prevenzione per il patrimonio culturale: dalla pianificazione alla gestione dell'emergenza
Udine, 16 – 17 Ottobre 2026

Tavoli di confronto
sabato 17 ottobre 2026 Udine, ex chiesa di San Francesco e sedi museali della città

I tavoli di lavoro rappresentano un'occasione di confronto diretto tra professionisti e professioniste del settore museale e della tutela del patrimonio culturale, pensata per mettere in relazione competenze, esperienze e punti di vista diversi e favorire una riflessione condivisa sulle sfide della prevenzione, della sicurezza e della gestione delle emergenze.

A partire dai temi affrontati durante il convegno, i tavoli intendono approfondire alcune delle principali questioni con cui le istituzioni museali sono oggi chiamate a confrontarsi, ponendo particolare attenzione alle esperienze maturate sul campo, alle buone pratiche, alle criticità ricorrenti e alle possibili strategie per affrontarle.

La partecipazione attiva è al centro di questo momento di lavoro: ciascuno è invitato a contribuire al dialogo portando casi concreti, strumenti sperimentati, riflessioni e questioni aperte, nella consapevolezza che la costruzione di una cultura della prevenzione richieda il coinvolgimento di professionalità diverse e la condivisione delle conoscenze.

L'obiettivo non è giungere a conclusioni definitive nell'arco della mattinata, ma **raccogliere esperienze, idee e contributi che possano alimentare una riflessione più ampia e strutturata.** I materiali e gli spunti emersi durante i tavoli saranno oggetto di un successivo lavoro di approfondimento e sistematizzazione e confluiranno in una pubblicazione a cura di ICOM Italia, con l'intento di valorizzare le conoscenze condivise e offrire elementi utili a rafforzare le pratiche di prevenzione e gestione dei rischi nelle istituzioni museali.
I partecipanti ai tavoli si divideranno dall'ex chiesa di San Francesco (Via Odorico da Pordenone Beato, 1), seguiranno il referente dei Musei di Udine nella sede demandata e avranno luogo **dalle ore 10.00 alle ore 13.00**.

1. PSEM – Piani di sicurezza ed emergenza museale · Antonella Nonnis, Federica Sacco (GDL Prevenzione, Sicurezza ed Emergenza – ICOM Italia)

Luogo: Museo Friulano di Storia Naturale, via C. Gradenigo Sabbadini, 32
Referente Udine: Paolo Glerean

La recente pubblicazione della Guida alla preparazione del PSEM del Patrimonio Culturale ci dà l'occasione per un confronto sul tema, sempre più attuale, della necessaria costruzione di una **nuova cultura della sicurezza basata sull'educazione alla cura e sulla prevenzione.**
Fin dal 2007, il tema della sicurezza, della gestione del rischio e della pianificazione dell'emergenza è stato al centro di confronti e sperimentazione. Un impegno nato dalla consapevolezza che la salvaguardia delle persone, delle collezioni e dei luoghi della cultura non può essere affidata esclusivamente alla capacità di risposta agli eventi, per quanto qualificata ed efficace, ma richiede una visione strategica capace di anticipare i rischi e di costruire condizioni di resilienza prima che l'emergenza si manifesti. Le esperienze maturate in questi anni, anche in occasione di calamità naturali e situazioni di crisi che hanno interessato il patrimonio culturale italiano, hanno confermato la validità di questo approccio.

Al tempo stesso, hanno contribuito a consolidare un dialogo sempre più stretto tra professionalità differenti, intrecciando le competenze maturate sul campo nella gestione delle emergenze con quelle legate alla pianificazione, alla conservazione preventiva e al risk management.

Il manuale è il frutto della continuità del confronto teorico ed operativi. Raccoglie e restituisce un patrimonio di conoscenze costruito nel tempo grazie al lavoro condiviso di professionisti che hanno saputo accompagnare l'evoluzione del tema nel segno di una comune responsabilità verso il patrimonio culturale.

La sua pubblicazione e rapida diffusione conferma quanto questi temi siano attuali. I cambiamenti climatici, l'aumento della frequenza degli eventi estremi, le trasformazioni sociali e tecnologiche e l'emergere di nuove vulnerabilità rendono evidente la necessità di rafforzare ulteriormente la capacità dei musei di conoscere, valutare e governare i rischi.

La sicurezza è una responsabilità collettiva che richiede interdisciplinarità, collaborazione e visione. Nessuna competenza è sufficiente da sola: direttori, conservatori, restauratori, tecnici, responsabili della sicurezza, amministratori, professionisti della protezione civile e delle forze di soccorso sono chiamati a operare insieme per costruire sistemi di prevenzione e risposta sempre più efficaci.

2. Assicurazioni e gestione del rischio · Cristina Resti (Generali ARTE)

Luogo: ex chiesa di San Francesco, via Odorico da Pordenone Beato, 1
Referente Udine: Francesca Tesei
Referente ICOM Italia: Valeria Arrabito

Trattandosi di una tavola rotonda vorrei "mettere sul tavolo" alcune questioni che stimolino il confronto su alcuni temi:

- L'analisi del rischio: partendo dall'ambiente, passando per il contenitore sino a focalizzarsi sull'oggetto. Quale supporto la Compagnia di assicurazione può dare ai Musei.
- L'assenza dei servizi all'interno dei capitolati di gara dei Musei.
- La prevenzione durante la giacenza e durante i trasporti ed il ruolo dell'assicurazione.
- La documentazione: il facility report.
- La gestione del sinistro.
- Quale dialogo si può instaurare tra il Museo, l'intermediario assicurativo e la Compagnia di assicurazione sul tema della sicurezza e della prevenzione. Quali attività di analisi del rischio possono essere svolte come propedeutiche all'assunzione del rischio da parte dell'assicurazione e della cessione del rischio residuo da parte del Museo. Come un documento come il Facility report può restituire una visione di insieme del rischio.
- Come il Museo deve prepararsi a gestire un sinistro anche in termini di corretta denuncia e gestione dei rapporti tra Contraente, Assicurato e Assicuratore.

3. Depositi museali. Imparare dall’esperienza: buone pratiche e criticità per una cultura della sicurezza condivisa · Lucia Ferruzza (ICOM STORAGE)

Luogo: Casa Cavazzini - Museo d’Arte Moderna e Contemporanea, via Cavour 14
Referente Udine: Fabio Franz / Silvia Bianco

Negli ultimi anni la percezione dei depositi museali è profondamente cambiata: da spazi nascosti e marginali, destinati alla semplice conservazione, sono oggi riconosciuti come luoghi strategici di ricerca, accessibilità e valorizzazione del patrimonio e parte viva e integrante dell'identità del museo.

Proprio per questo la loro sicurezza richiede un approccio integrato, che coinvolga, a vari livelli, l'intera organizzazione del museo.

Il tavolo di lavoro intende mettere a confronto metodi, approcci e strumenti operativi finalizzati a prevenire le emergenze, passando da una gestione dell'urgenza a una pianificazione preventiva. Particolare attenzione sarà dedicata a metodologie consolidate come RE-ORG, che integra valutazione dei rischi, riorganizzazione degli spazi e formazione del personale in un'ottica di conservazione preventiva.

Ai partecipanti si chiede di condividere la propria esperienza concreta, descrivendo i metodi e gli strumenti effettivamente utilizzati o pianificati per mitigare i rischi, i risultati ottenuti, le condizioni che li hanno resi possibili e i limiti incontrati. Anche una criticità irrisolta o un fallimento possono offrire elementi preziosi per il confronto.

Il dibattito sarà guidato da alcune domande:

- Quali sono oggi le criticità più evidenti che caratterizzano l'organizzazione e la gestione dei depositi?
- Quale strumento, pratica o metodo sperimentato è risultato utile o ha prodotto un cambiamento concreto in termini di sicurezza?
- Come si possono garantire conservazione e sicurezza adeguate nei depositi riducendo il consumo di energia e risorse in un' ottica di sostenibilità ?
- Sempre più musei aprono i depositi al pubblico, svelando il dietro le quinte e l'ampiezza delle collezioni: come si può rendere un deposito accessibile senza indebolire tutela e sicurezza?

Il confronto sarà arricchito da una visita al deposito di Casa Cavazzini-Museo d’Arte Moderna e Contemporanea, occasione per osservare direttamente soluzioni, spazi e modalità di gestione e per collegare la discussione a un caso concreto.

Dalle buone pratiche e dalle criticità che emergeranno si intende raccogliere elementi utili a promuovere una cultura della sicurezza condivisa, in cui la prevenzione sia parte integrante della gestione dei depositi.

4. Climate change e nuovi rischi per i musei · Michele Libralato (Technical University of Denmark), Paola Visentini (Museo Friulano di Storia Naturale)

Luogo: Museo Friulano di Storia Naturale, via Sabbadini 32
Referente Udine: Paola Visentini
Referente ICOM Italia: Ilaria Navarro

L'aumento degli eventi meteorologici estremi impone nuove strategie di tutela per visitatori, immobili storici e collezioni, richiedendo una stretta sinergia tra competenze tecniche e professionalità museali. Il tavolo di lavoro approfondirà i passaggi necessari alla costruzione di un modello gestionale integrato, concentrandosi su tre temi: il monitoraggio microclimatico ed energetico degli edifici museali; l'utilizzo dei dati per la prevenzione del rischio e la gestione delle emergenze; il possibile contributo dei Digital Twin al monitoraggio delle condizioni di conservazione, alla simulazione di scenari e alla valutazione degli interventi.

Il confronto sarà articolato attorno ad alcune domande guida:

- Quali dati raccogliere e come interpretarli per riconoscere le situazioni critiche?
- Come trasformare le informazioni microclimatiche e impiantistiche in scelte operative, conciliando conservazione delle collezioni, comfort e sicurezza dei visitatori ed efficienza energetica?
- Quali opportunità e difficoltà comporta l'adozione dei Digital Twin nelle diverse realtà museali?
- Come definire responsabilità, procedure e modalità di collaborazione tra personale museale e figure tecniche?
-

Il lavoro si svolgerà attraverso la discussione di esperienze concrete e il confronto tra i partecipanti su strumenti, procedure e criticità dei rispettivi contesti. L'obiettivo sarà individuare priorità e indicazioni operative condivise per rafforzare la capacità dei musei di prevenire e affrontare gli effetti degli eventi meteorologici estremi.
L'incontro proporrà una prova pratica con i data logger per mostrare le potenzialità dei sistemi di monitoraggio. A completamento dei lavori, i partecipanti visiteranno i depositi e gli allestimenti del Museo Friulano di Storia Naturale: un'occasione concreta per osservare dal vivo le soluzioni gestionali e gli spazi operativi.

5. [ENG] Digital Security in Museums: Risk Prevention and Emergency Management
• Anna Maria Marras (ICOM AVICOM)

Luogo: ex chiesa di San Francesco, via Odorico da Pordenone Beato, 1
Referente ICOM Italia: Barbara Landi

Digital technologies support an increasing range of museum activities, including collection documentation, research, public engagement, and service management. Safeguarding information, digital collections, and systems requires an integrated approach that combines staff awareness, clear responsibilities, and effective organisational practices.

The roundtable will bring together museum and cultural heritage professionals to discuss their understanding of digital security, the risks they identify, and the measures adopted in their institutions. Drawing on concrete experiences, the discussion will explore how digital tools and services are selected, how protective measures are implemented, and how institutions prepare to manage incidents and service disruptions.

Participants are invited to share practices, concerns, and unresolved challenges, reflecting on the reasons behind their choices, the effectiveness of the solutions adopted, and the difficulties encountered. The discussion will use accessible language to encourage contributions from all participants and connect different professional perspectives.

The following questions will guide the discussion:

- What does digital security mean in the context of your institution and your daily work?
- What are your main concerns about the security of information, digital collections, and services?
- What measures are currently in place, and which have proved useful?
- How are digital tools and services selected, and who contributes to these decisions?
- In the event of data loss, a suspicious email, or a service disruption, what procedures and points of contact are available?
- What practical measures, knowledge, or support would strengthen your institution's approach to digital security?

The roundtable aims to identify shared concerns, practical needs, and useful approaches to digital security. The contributions will inform a set of frequently asked questions (FAQs) addressing common issues and possible solutions, providing a foundation for practical guidance on digital security in museums and cultural institutions.

6. Sicurezza anticrimine e protezione del patrimonio · Tiziana Maffei

Luogo: Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano, 1
Referente Udine: Pamela Pielich / Luca Dorigo
Referente ICOM Italia: Mariflora Caruso

I recenti episodi di furto e danneggiamento che hanno interessato importanti istituzioni culturali richiamano l'esigenza di ulteriori riflessioni sulla sicurezza anticrimine nei musei. La complessità delle minacce e la rapidità con cui possono evolvere impongono di superare una concezione della sicurezza affidata prevalentemente alle dotazioni tecnologiche, riconoscendola come funzione strutturale della governance museale. La protezione del patrimonio richiede sempre la massima integrazione tra misure fisiche e tecnologiche, responsabilità professionali definite, procedure formalizzate e capacità di cooperazione con le autorità competenti.
Il tavolo di lavoro, in continuità con le riflessioni e gli strumenti metodologici elaborati da ICOM Italia e con il contributo specialistico del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC), si propone di individuare criticità ricorrenti, confrontare esperienze e formulare raccomandazioni operative trasferibili a istituzioni museali di diversa tipologia e dimensione.

Il confronto sarà articolato in cinque linee di lavoro: **protezione passiva**, con riferimento alla configurazione degli spazi, agli accessi, agli allestimenti e ai depositi; **protezione attiva**, considerando sistemi di rilevazione, allarme, videosorveglianza e gestione delle segnalazioni; **profili professionali**, in relazione a competenze, attribuzioni e responsabilità; procedure, quale elemento di raccordo tra prevenzione, risposta agli eventi e verifica dell'efficacia delle misure; **collaborazione con il TPC e le forze dell'ordine**, con particolare attenzione allo scambio informativo, alla prevenzione e al coordinamento operativo.

Dopo una prima fase introduttiva sul tema e il raccordo con la più ampia questione della sicurezza nei musei, il tavolo opererà attraverso il confronto diretto tra i partecipanti, guidato da cinque quesiti:

1. Quali interventi risultano prioritari per ridurre le vulnerabilità fisiche degli edifici e delle collezioni?
2. Come assicurare l'efficacia dei sistemi di protezione attiva alla luce delle importanti innovazioni tecnologiche e alla corretta gestione delle segnalazioni?
3. Quali competenze e responsabilità devono essere riconosciute e come possono essere formalizzate?
4. Quali procedure essenziali devono essere adottate, condivise, esercitate e periodicamente aggiornate?
5. Come consolidare la collaborazione con il TPC e le altre forze dell'ordine nelle attività preventive e nella gestione degli eventi criminosi?

A conclusione del confronto, una domanda trasversale consentirà di ricondurre le cinque linee di lavoro alla dimensione organizzativa e culturale della sicurezza: come promuovere una cultura della sicurezza condivisa e diffusa, che non si esaurisca nell'attribuzione formale di ruoli e responsabilità, ma sviluppi in tutte le persone che operano nel museo consapevolezza dei rischi, attenzione quotidiana e capacità di agire responsabilmente, individualmente e collettivamente?

Il tavolo potrà essere integrato da un lavoro sul campo con un sopralluogo laboratoriale presso il centro di controllo del museo, concepito come parte integrante dell'incontro. L'osservazione diretta, accompagnata dal confronto con i responsabili, consentirà di esaminare le modalità di gestione dei sistemi, approfondire le criticità operative e verificare la concreta applicabilità delle questioni emerse.